

che hanno aumentato la rendita loro fino ad una certa misura, e scernerli da quelli che non l'hanno aumentata che in una proporzione minore? Io non so comprendere come questo si potrebbe ottenere se non venendo all'applicazione di un nuovo censo provvisorio. Io non entrò ora a discutere, dopo tutto quello che è stato detto, se convenga o non convenga ciò fare, dico soltanto che l'ordine del giorno proposto trae necessariamente alla conseguenza di fare tutto un censo provvisorio. La cosa è gravissima, la proposizione dell'onorevole preopinante è stata anche ed essenzialmente appoggiata ad alcune parole che dice aver pronunciate l'onorevole presidente del Consiglio, e che io non intesi perchè non era presente. Io pregherei quindi la Camera a differire la discussione di quest'ordine del giorno, tanto più che non mi pare che esso impedisca la continuazione della discussione sul catasto stabile, perchè la proposta dell'onorevole preopinante è fatta solo per non lasciare il censo nello stato imperfetto attuale, durante tutto il tempo necessario a formare il catasto stabile, e per trovare intanto un temperamento che parifichi meglio le imposte, e che fornisca anche più entrate all'erario.

Se dunque, come mi pare, si può dar seguito alla discussione, io pregherei l'onorevole proponente ad attendere che fosse presente il ministro delle finanze il quale non può esserlo in ora, perchè deve sostenere al Senato la discussione del suo bilancio.

RABBINI, commissario regio. Se ho ben presente quello che ha detto ieri l'onorevole ministro delle finanze, mi sembra che non corrisponda esattamente a quello che testè ha spiegato l'onorevole deputato Ara. Il ministro delle finanze, riguardo alla stima provvisoria pare abbia detto: « tenuto conto delle circostanze che possono indurre il Governo a proporre o no un aumento d'imposta, io accetterò ben di buon grado, d'onde che mi venga, un progetto di stima provvisoria, e lo sottoporro ad esame, e vedrò se sia il caso di presentarlo alla Camera. »

Ora l'invitare nuovamente con un ordine del giorno il Ministero a far nuovi studi e presentare un nuovo progetto di legge di stima provvisoria, è un costringerlo a far cosa che esso ha già esplicitamente dichiarato avere esaurita.

Entrando ora nel merito della proposizione dell'onorevole Ara mi sembra, se bene ho capito, che esso voglia limitarsi ad introdurre in estimo e assoggettare all'imposta quei terreni che per lo addietro e attualmente non erano e non sono soggetti all'imposta.

A questo riguardo io trovo inutile l'ordine del giorno proposto, in primo luogo per le dichiarazioni abbastanza esplicite fatte dal ministro e dal commissario regio; in secondo luogo perchè questo progetto, più o meno lato, fu già presentato dal Ministero il 9 aprile 1852 assieme a quello della stima provvisoria e del catasto stabile; a quest'uopo mi permetterò di leggere alla Camera l'articolo 10 del detto progetto, che è così concepito:

« A sollievo dei possessori dei beni rurali, nel ripartimento delle somme d'imposta ad essi incumbente, si dovranno comprendere in estimo, secondo l'attuale loro qualità di coltura, i terreni che fossero rimasti esclusi dall'allibramento, o che, allibrati come alvei di fiumi, ghiaie, sabbie, ceppi nudi, gerbidi, pascoli, paludi, brughiere ed altre qualità sterili ed incolte, si trovano ora ridotti a coltura. »

Questo progetto di legge è stato discusso da una Commissione e la Camera ha udito dall'onorevole Lanza la ragione per cui esso fu rigettato.

Io adunque non posso accettare l'ordine del giorno propo-

sto dall'onorevole deputato Ara: primieramente perchè non corrisponde esattamente all'idea del Governo; in secondo luogo perchè obbligherebbe il Governo a presentare un progetto di legge che ha già presentato altra volta; in terzo luogo perchè lo obbligherebbe a fare nuove proposte, mentre ha già dichiarato esplicitamente avere esso esauriti tutti i mezzi che sono in suo potere e nella sfera delle sue cognizioni onde presentare un progetto attuabile di stima provvisoria.

ARA. Nel presentare il mio ordine del giorno, e nel dire di accettare quanto aveva dichiarato ieri il signor ministro delle finanze, non ho inteso di far dichiarare dal signor ministro che egli accettava i mezzi indicati in detto ordine del giorno.

Io ho affermato di accettare le dichiarazioni del signor ministro, in quanto che credo che il medesimo ha spiegato la necessità di tassare i beni che attualmente sono esenti da tassa, di riconoscere la necessità di far in modo che si abbia riguardo alle variazioni di coltura occorse. Io mi sono poi nel mio ordine del giorno attenuto ad una dichiarazione abbastanza generica, la quale non include una dichiarazione del Ministero che gl'imponga alcun obbligo. Ad ogni modo io ho proposto l'ordine del giorno che sono disposto a sostenere quando sia appoggiato dalla Camera, ma dichiaro che giammai mi assumerò di mantenerlo in assenza del signor ministro delle finanze a cui alludo nel medesimo, per cui volentieri annuisco al desiderio esortato dal signor ministro dei lavori pubblici (col quale però non concordo nel ritenere che quest'ordine del giorno implichi la questione del catasto provvisorio) affinché si sospenda la discussione del medesimo finchè si creda più opportuna, e si faccia in presenza del signor ministro delle finanze.

PRESIDENTE. Domando se quest'ordine del giorno è appoggiato.

(È appoggiato.)

VALERIO. Anch'io domando che sia sospesa la discussione della mia proposizione, perchè desidero pure la presenza del signor ministro delle finanze.

CASARETTO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Le concedo la parola, ma lo osservo che nella discussione generale ha già parlato tre volte.

CASARETTO. Io ho chiesto la parola solamente per rispondere ad un'osservazione fatta dall'onorevole deputato Lanza, cioè che la ricchezza fondiaria fosse nel nostro Stato gravata molto più che non la ricchezza mobile. Io sono di parere diverso, e non avendo dati statistici nel nostro paese, giudico per via di confronto. Io trovo che in Francia nel 1852 l'imposta territoriale ammontò a 261 milioni, e l'imposta sulle patenti, cioè quella sulle ricchezze mobili, non ascese che a 41 milioni, cioè fu in proporzione del 19 (?) per cento coll'imposta fondiaria; ora da noi l'imposta fondiaria ascende a lire 15,796,000, e coll'aggiunta di lire 440,000 per i centesimi di riscossione sale a circa 14 milioni, mentre l'imposta sulle patenti è portata a 5 milioni, cioè al 21 per cento sull'imposta fondiaria. Nel nostro Stato adunque l'imposta sulle ricchezze mobili è in proporzione del 10 per cento maggiore che in Francia, posta in confronto coll'imposta fondiaria. Ma si noti inoltre che in Francia l'industria essendo molto più grande che presso noi, anche la ricchezza mobile deve essere molto maggiore. Quale circostanza aumenterebbe la proporzione da noi in aggravio della ricchezza mobile.

Io non ho preso in considerazione l'imposta provinciale e comunale, perchè siccome questa imposta è ugualmente ripartita su tutte le imposte dirette, così non variano le proporzioni.